

# Claustrofobia e discorsi da intellettuali

*Torna in scena «Il silenzio dei comunisti», pièce olimpica di Ronconi*

Dopo il successo olimpico, torna in scena alle Fonderie Teatrali Limone di Moncalieri «Il silenzio dei comunisti», spettacolo di Vittorio Foa, Miriam Mafai e Alfredo Reichlin con la regia di Luca Ronconi e l'interpretazione di Luigi Lo Cascio, Maria Paiato e Fausto Russo Alesi. Prodotto dalla fondazione del Teatro Stabile di Torino nell'ambito del progetto a cinque cerchi «Domani», lo spettacolo sarà nuovamente in cartellone da venerdì fino a domenica 10 giugno. L'epistolario di Vittorio Foa, Miriam Mafai e Alfredo Reichlin si trasforma in uno spettacolo intenso e delicato, violento e commovente. Se il silenzio dei comunisti e la nostalgia della rivoluzione sono i motori del dialogo, in realtà i tre intellettuali discutono di ieri e di oggi, della nobiltà del lavoro, della democraticità delle istituzioni, della globalizzazione economica e del pacifismo. Sorprendente è soprattutto lo spazio scenico, realizzato da Tiziano Santi, che è diviso in tre

stanze che ricordano l'edilizia popolare degli anni Sessanta: la prima è avvolta in una tinta grigio-violetto, scarso il mobilio, eccezione fatta per due divani, un tavolo e un abat-jour; il colore ocra domina invece nel secondo vano, abbandonato e spoglio; nella terza stanza, infine, tra le pareti azzurre c'è un trabattello, secchi di vernice, giornali. Uno spazio abitato, uno disabitato e uno non ancora abitato: presente, passato e futuro.

Lo spettatore, come un voyeur (e grazie al movimento della platea, che scorre lateralmente su rotaie), entra negli appartamenti per spiare ciò che vi accade. Nelle stanze trovano posto tre attori: ciascuno, pur non proponendo un'identificazione assoluta con le personalità raccontate, ha trovato una cifra stilistica propria. Curioso e vigile appare Lo Cascio quando presta la propria voce a Foa, energica e vivace la Paiato, pacato e riflessivo Alesi. «Ho chiesto a tre attori, che sanno bene di che cosa si parla, di



**SUL PALCO** Lo Cascio, Paiato e Russo Alesi

dare voce al testo - ha spiegato Ronconi - Chi sono queste tre figure? Sono tre possibili lettori: così come un libro, una volta pubblicato, è destinato al lettore, così noi abbiamo cercato una sorta di funzione intermedia, o meglio intermittente, tra l'identificazione con l'autore che ha scritto e il lettore che conosce i fatti attraverso la lettura». Un consiglio: da evitare se si soffre di claustrofobia.

